



# INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414

[www.parrocchiasangiuseppesposo.it](http://www.parrocchiasangiuseppesposo.it)

**Domenica 29 settembre 2024 - n. 39**

VI

A  
S  
P  
E  
T  
T  
I  
A  
M  
O

N  
U  
M  
E  
R  
O  
S  
I  
!!!



Parrocchia di San Giuseppe Sposo  
dei Frati Minori Cappuccini  
Bologna

## Francesco Assieme

**Giovedì 3 ottobre**

**Ore 21.00 – Transito di San Francesco**

Saranno presenti tutte le famiglie francescane  
della città

**Ore 21.45 – Festa** e condivisione  
sul piazzale della Chiesa

**Venerdì 4 ottobre**  
**Festa di San Francesco**

**Ore 9.00 – Santa Messa**

**Ore 11.00 – Santa Messa solenne**  
Non c'è la Messa delle 18.30 perché c'è la  
celebrazione diocesana in San Petronio

**Ore 19.00 – Incontro con don Jacopo  
De Vecchi** sul piazzale della Chiesa  
*La Parola, le parole: in cerca dei segni di  
verità*

**Ore 20.00 – Cena** sul piazzale della Chiesa

**Sabato 5 ottobre**

**Ore 19.30 – Apericena**  
sul piazzale della Chiesa

A seguire – **Concerto di Dedalus Duo**,  
concerto di musica da camera  
per violino e viola

**...in ascolto:** vi proponiamo la lettura di un intervento di Don Armando Matteo che pubblicheremo in varie parti di domenica in domenica.

**Armando Matteo** (Catanzaro, 21 settembre 1970) è un presbitero e teologo italiano, di fede cattolica, dal 5 giugno 2022 segretario per la sezione dottrinale del Dicastero per la dottrina della fede. Dal 23 gennaio 2024 è consultore del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

### *Una fede "adulta". Linguaggi della fede e cultura contemporanea*

Il crescente ateismo giovanile ha da tempo assunto caratteri generazionali. Non si tratta più di qualche caso isolato di giovane che, celebrata la cresima, si allontana dal mondo ecclesiale per ragioni di aperto o sotterraneo dissenso rispetto a questo o quell'altro punto della dottrina o della morale cattolica; né le ragioni della disaffezione giovanile all'universo della fede vanno ricercate nella volontà tipica di chi si trova alle prese con il proprio cammino di crescita di differenziarsi dall'universo mentale e quindi religioso dei propri genitori e degli altri adulti della società.

Il punto di rottura è legato piuttosto alla difficoltà della stragrande maggioranza dei giovani ad avvistare un qualche possibile significato tra quanto rubricato, lungo gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, sotto la voce «cristiano» e la propria ricerca di una risposta il più autenticamente vera alla drammatica e prepotente questione circa il tipo di persona che, crescendo, si desidera divenire.

Insomma, il difficile rapporto dei giovani con la fede si concentra intorno al fatto per il quale tutto ciò che in Chiesa si compie per la loro maturazione spirituale non li abilita affatto a individuare una risposta convincente alla seguente domanda: *ma cosa significa essere cristiani, quando si cresce, quando cioè non si è più bambini?* È con questo interrogativo che la comunità credente è oggi chiamata a confrontarsi.

#### **Cuore adulto**

A guardare le cose più da vicino, ciò che in realtà l'ateismo giovanile odierno testimonia è precisamente la divaricazione sempre più netta tra l'esperienza di vita che il cristianesimo prospetta e l'esperienza di vita con la quale i nostri giovani sono confrontati, a partire dai circoli delle piccole tribù familiari d'appartenenza. In ragione di ciò, con la cresima si tocca ordinariamente un punto di non ritorno. Il sostanziale fallimento della celebrazione di tale sacramento registra il fatto che al presente credere alle parole di Gesù e lasciarsi ispirare da esse non fa più parte dell'ordinario modo di concepire e condurre la vita, quando si cresce, quando si smette di essere bambini.

Certifica, in sintesi, che la fede cristiana non trova più alcuna collocazione centrale o quanto meno rilevante nell'immaginario dell'essere adulto contemporaneo. In fondo, è come se i giovani e le giovani ci mostrassero che la loro fatica di comporre il cristianesimo assimilato in parrocchia con le istruzioni di vita ricevute in famiglia e nel più ampio raggio della società che frequentano (penso qui in particolare all'esperienza scolastica) – la loro incredulità, in una parola – ha a che fare propriamente con la testimonianza ricevuta circa le cose che stanno veramente a cuore ai loro adulti di riferimento e quindi al mondo dell'adulto in quanto tale. Al quale è naturale che essi aspirino a far parte.

Ebbene, in questo cuore adulto, oggi, c'è posto per tutto: dalla squadra di calcio non a caso detta del «cuore» all'auto dei sogni, dalla ricerca di sempre maggiore disponibilità di denaro all'os-

sessiva ricerca di restare «sempre giovane», dalla possibilità di un esercizio della sessualità e della propria capacità di attrazione erotica senza più alcun limite biologico sino alla smisurata apertura a tutte le novità che l'apparato tecnologico mette a disposizione dei consumatori odierni, dalla volontà di non far mancare nulla ai figli al desiderio di tenerli con sé per sempre. Ecco, in quel cuore, c'è posto per tutto tranne che per l'esperienza religiosa. Dio, Chiesa, vangelo, peccato, salvezza, preghiera personale, morte, giudizio, paradiso, inferno, intercessione non fanno più semplicemente parte del lessico familiare che i giovani frequentano, in quanto non fanno più semplicemente parte di ciò che sta a cuore degli stessi adulti. Ed è così che l'attuale cammino offerto dalle parrocchie ai giovani perde di incidenza, non essendo più a sua disposizione un retroterra di condivisione che ne favorirebbe una piena integrazione. *Se Dio, preghiera, vangelo, carità non sono importanti per i padri e per le madri dei giovani, è difficile pensare che essi siano decisivi per questi ultimi in vista della ricerca attorno a cosa orientare la propria futura esistenza adulta.*

D'altro canto, se l'esperienza cristiana è sostanzialmente estranea al mondo degli adulti, al quale i giovani naturalmente aspirano ad accedere, per questi ultimi liberarsi di quell'esperienza diventa un'urgenza del tutto comprensibile. Possono in tal modo sancire – con la dismissione della fede cioè – l'uscita da quella fase della vita cui quest'ultima è ormai quasi esclusivamente assegnata: *l'età dei bambini.*

Questo è, ad avviso di chi scrive, il vero snodo della questione del rapporto giovani e fede. Tale snodo ora conduce – dovrebbe condurre la comunità credente – a porsi più di un interrogativo circa la cura che essa presta esattamente alla *fede* degli adulti, abbandonando per sempre non solo l'idea di un cittadino occidentale adulto *naturalmente cristiano*, ma anche l'idea che il cittadino occidentale adulto sia *credente sebbene non praticante*. Il mancato raggiungimento di una fede «adulta», da parte delle nuove generazioni, trova la sua ragion d'essere allora in un mancato e ancora largamente mancante investimento pastorale per la fede possibile degli adulti sotto le condizioni culturali e sociali odierne. È questo il punto a cui i credenti odierni dovrebbero prestare grande attenzione: solo riuscendo a dare ragione della fede cristiana agli adulti e alle adulte di oggi, sarà possibile farsi carico del sempre più vasto ateismo giovanile. È la fede degli adulti che genera la fede «adulta» dei giovani. Proviamo ad approfondire i punti qui accennati...

...Continua nel prossimo numero

## LAVORI in CHIESA

Le statue sono quasi tutte state ripulite e restaurate, ma diversi sono i lavori da realizzare nella nostra chiesa (oltre la pittura e l'impianto elettrico che speriamo si possa fare presto) tra cui la pulizia e la levigatura del pavimento del coro e della sagrestia. E' nel desiderio della fraternità mettere a disposizione l'uso del coro per le celebrazioni della parrocchia, uno spazio davvero vitale, un po' abbandonato e in disuso, vorremmo investirci. Se qualcuno volesse contribuire lo può fare rivolgendosi al parroco o facendo un bonifico sul conto del Restauro Santuario di S. Giuseppe iban : **IT48U070723685000000708490 (con la causale "restauro santuario San Giuseppe Sposo in Bologna).**

## CALENDARIO

dei vari momenti di incontro:

- **dal 26 al 29 settembre** Festival Francescano
- **dal 03 al 06 ottobre** alcuni giorni di festa per ripartire e avviare l'anno pastorale, mettendo in risalto la festa di San Francesco, padre dei frati a cui appartiene la nostra comunità ( il programma a pag.1)
- **06 ottobre alle 11.30** alcuni ragazzi-e riceveranno il Sacramento della Confermazione;
- **13 ottobre** vivremo l'assemblea parrocchiale dopo la messa delle 10;
- **20 ottobre** riprenderà l'orario festivo invernale delle celebrazioni (ore 8.30-10-11.30-18.30) e il catechismo per i bambini dalla terza alla quinta elementare; nella messa delle 10 vivremo il mandato agli educatori.

**CATECHISMO a San Giuseppe**  
**DOMENICA 20 ottobre**  
**ore 10 S.MESSA**  
**con mandato educatori**  
**ore 11 Inizio Catechismo**

Per iscrizioni e notizie del catechismo bambini riferirsi ad ANNA ANSUINI referente ambito catechesi (cell. 329-3156185).



**ORARIO a S. Giuseppe**  
**fino al 13 ottobre**

**Orario delle ss. Messe:**  
**Festivo: 8.30-10-18.30**  
**Feriale: 7.30-9-18.30**  
**Lodi feriali ore 8.10**

## Venerdì 4 ottobre Festa di San Francesco

**Ore 19.00 - Incontro con don Jacopo De Vecchi** sul piazzale della Chiesa  
*La Parola, le parole: in cerca dei segni di verità*



**Don Jacopo De Vecchi** nasce a Lavagna il 30 aprile 1974 e ha vissuto a Milano fino al 2019. Ha conseguito il diploma al Liceo Classico C. Beccaria in Milano. Ha studiato biologia o zoologia animale, ha studiato Lettere moderne. Diploma di V anno, teoria e solfeggio, organo e direzione di coro presso il Pontificio Ist. di Musica Sacra Ambrosiana. Baccellierato in Teologia presso la facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Ha completato tutti gli esami della Licenza in Teologia Fondamentale, sempre presso la facoltà di Milano. Nel 2002 ha iniziato ad insegnare presso il Collegio dei Gesuiti di Milano, Istituto Leone XIII, impegno che si è concluso nell'anno 2019. Dal 2002 al 2007 è stato assistente di Teologia presso l'Univ. Cattolica di Milano, presso la Fac. Di Psicologia e Pedagogia. Nel 2009 è stato ordinato diacono nel Duomo di Milano, dal card. Dionigi Tettamanzi. E' Guida autorizzata in Terra Santa Ha scritto due libri: Cristianesimi (Unicopli) e Luigi Serenthà (InDialogo). Ha pubblicato articoli su Jesus, Popoli, La Rivista del Clero italiano. Dal 2022 è parroco della Parrocchia S.Anna in Rapallo. Dal 2022 su Telepace cura e conduce una rubrica dedicata ai libri.